

# **TESTIMONIANDO L'ALLEANZA CON DIO ANCHE CON I NOSTRI DIFETTI**

Rabbi Joel Oseran

Parshat Toldot

Nella nostra parte settimanale di Torah, Toldot, incontriamo per la prima volta il nostro patriarca Giacobbe - la terza e ultima generazione nella catena dei Patriarchi che hanno assunto un'importanza senza pari nello sviluppo del popolo ebraico.

Oggi in particolare, cominciamo la preghiera dell'Amidah, quella memoria centrale liturgica della storia della nostra Famiglia, dichiarando: Baruch Ata Adonai, Elohaynu V'alohey Avoteinu (V'imotaynu). Elohei Avraham, Elohei Yitzchak, V'alohei Ya'kov.

Tuttavia, continuando a leggere altre storie del Libro di B'raishit, diventa dolorosamente chiaro che gli individui scelti da Dio per condurre la nostra Famiglia, per guidare il popolo ebraico e assumere il ruolo storico di portare l'alleanza di Dio nel futuro, erano individui con difetti di carattere profondamente radicati.

Abramo, Isacco e Giacobbe - i 3 più importanti modelli di ruolo nella formazione della Famiglia ebraica; i nostri 3 Patriarchi i cui racconti di vita riempiono l'intero Libro di B'raishit - sembrano spesso mancare dei più basilari tratti di qualità umana che ci aspetteremmo dalla nostra Prima Famiglia. Alcuni esempi vi ricorderanno cosa intendo:

1. Abramo non reagisce quando Sarai (il suo nome non è ancora cambiato da Sarah) punisce per gelosia la sua serva Hagar quando è in attesa di Ishmael e la costringe nel deserto a una morte certa. E poi, in un altro attacco di gelosia, dopo che Ismaele è nato, Sarah dice a Abramo di abbandonare Hagar e Ishmael nel deserto verso una morte certa. Abramo fa come viene detto – e fu Dio a salvare di nuovo Hagar insieme ad Ishmael da una morte certa.

2. Chi può dimenticare che Abramo era pronto a sacrificare il suo amato figlio Isacco perché gli era stato detto di farlo da Dio. Ancora una volta, Abramo era pronto a fare come gli era stato detto. Fu solo l'ultima seconda chiamata dall'Angelo ad Abramo di fermarsi - Avraham, Avraham - che salvò la vita di Isacco. Abramo era pronto a sacrificare il proprio figlio.

3. Isacco, è appena menzionato nel testo della Torah dopo essere scampato dalla morte per mano di suo padre. Nella nostra lettura della Torah questa settimana, leggiamo che favorì suo figlio Esaù perché Esaù era un cacciatore e metteva nella sua bocca alimenti gustosi. In altre parole - Isacco non favorì il figlio (Giacobbe) che doveva continuare l'alleanza di Dio. Favorì il figlio che metteva cibo saporito nella sua bocca. Non il più grande omaggio al nostro nobile patriarca.

4. E questa settimana veniamo a Giacobbe, che impara come ingannare intelligentemente suo fratello Esaù facendogli vendere il suo diritto di nascita per una ciotola di stufato e ancora più intelligentemente come ingannare suo padre Isacco rubando la benedizione di Esaù da suo padre avanti negli anni. Senza dubbio, la madre Rebecca non è innocente in questa storia – fu lei a dire a Giacobbe cosa fare.

Ma non importa di chi fu l'idea, Giacobbe accettò l'inganno e lo commise effettivamente! Si vestì come suo fratello Esaù, andò a suo padre e mentì a lui, ripetutamente, dicendo che era Esaù, e poi scappò per salvarsi dalla vendetta del fratello che voleva ucciderlo.

Mi piace leggere queste vicende dei nostri Patriarchi proprio perché sono così reali, con tutti i loro difetti, essi sono così Umani. Il dramma che circonda questi incontri fatali tra padre e figli è davvero potente – se non l'avete letto, per favore andate al testo della Torah di questa settimana e leggetelo. Catturerà certamente la vostra attenzione - ma, molto probabilmente, tutto ciò vi farà anche venire in mente la domanda: Perché la nostra tradizione ebraica ci mette di fronte come figure centrali, individui di un carattere così discutibile? Perché la nostra Torah impone, per tutti, di leggere, anno dopo anno, storie che sminuiscono l'integrità delle persone i cui nomi sono associati all'alleanza di Dio? Perché i nostri saggi non hanno trovato il modo di "nascondere" questi difetti caratteristici del loro carattere per presentare modelli di ruolo moralmente e eticamente eccezionali in modo che le generazioni future li emulassero?. Insomma - qual è la lezione che dovremmo cogliere da queste storie a Braishit?

Non semplici domande - ma domande che non possiamo ignorare. Ecco alcune idee che possono aiutarci a capire meglio perché ci viene chiesto di venerare e rendere omaggio a personaggi così pieni di difetti.

1. Credo che il fatto che la Torah ritragga gli esseri umani della vita reale con qualità umane vere e proprie, a volte nrl bene a volte nrl male, è in realtà la prova che la nostra Torah è stata scritta da esseri umani per gli esseri umani. Le sfide che i nostri Patriarchi e le nostre Matriarche affrontavano nella loro vita personale non erano diverse dalle lotte e sfide che tutti i membri della Famiglia affrontavano. Ognuno potrebbe riconoscersi nella gelosia e nella

tentazione, nell'odio e nell'amore, nell'invidia e nell'inganno, nella potente necessità di alcuni genitori di mostrare amore preferenziale per un figlio piuttosto che un altro. Questi sono gli impulsi umani di base - questa è proprio la sostanza della vita e la Torah ha catturato queste profonde qualità umane perché vi erano degli insegnamenti da imparare da loro.

2. Ricordate che i nostri patriarchi e matriarche non erano persone con una sola caratteristica. Erano personaggi complessi, con la potenzialità di fare del bene e del male - come voi e come me.

- Sì, Abramo sottostò al disumano trattamento di Hagar di Sarah, ma era anche l'uomo della fede che seguì il comandamento di Dio di lasciare la sua casa e diventare padre di una nuova nazione.
- Sì, Isacco fu traumatizzato per la vita, alla vista di quel coltello tenuto alla sua gola da suo padre - ma anche fece suo il dovere di andare al di là di quel trauma e continuare l'alleanza di Dio trasmessa a lui da suo padre Abramo.
- Sì, Giacobbe, motivato dalla sua madre autoritaria, era un maestro di inganno. Ma i suoi modi ingannevoli lo hanno perseguitato per tutto il resto della sua vita: il suo matrimonio, i suoi figli, il suo costante timore di una punizione da Esaù. Eppure, ciononostante - fu Giacobbe che lottò con l'Angelo di Dio e si mostrò vittorioso. Fu Giacobbe che divenne Israele - che divenne padre delle 12 Tribù della Nazione - che passò l'alleanza con Dio mentre esalava l'ultimo respiro.

Il nostro Midrash ci insegna che nel suo letto di morte, Giacobbe riunì intorno a sé i suoi figli per chiedere loro se avrebbero portato avanti o meno l'alleanza con Adonai. E come hanno risposto al padre?

Sh'ma Yisrael, Adonai Eloheinu, Adonai Echad. Ascolta nostro Padre Giacobbe (Israele): noi ricordiamo ancora l'alleanza con Adonai; noi ancora la crediamo cara. Tu puoi fidarti di noi rispetto all'alleanza.

3. Forse è per questa ragione che i nostri saggi non solo hanno scritto la Torah con riferimenti alle fragilità umane dei nostri Patriarchi e Matriarche, ma non hanno alterato o nascosto il testo per le generazioni future. I nostri saggi hanno capito che se il nostro patto con Adonai deve resistere nel tempo, dovrà essere portato da tutti noi, in ogni generazione, con le nostre fragilità umane insieme alle nostre virtù. Non abbiamo scuse, in altre parole - non possiamo abdicare la nostra responsabilità dicendo: non sono grande come Abramo, Isacco e Giacobbe. Non è possibile dipendere da me per portare il patto - io sono solo un essere umano difettoso.

Settimana dopo la settimana stiamo leggendo di quegli esseri umani pieni di difetti che hanno incontrato il loro destino come messaggeri della nostra alleanza. Settimana dopo settimana potremmo anche vedere un po' di noi stessi nelle caratteristiche dei nostri Patriarchi e Matriarche. Un po' di invidia e di inganno - un po' di gelosia e rifiuto. Eppure, come i nostri antenati, anche noi non dobbiamo mai perdere di vista quale sia la più grande sfida. Sì, come Giacobbe il nostro eroe imperfetto della Parshat Tolodot - assicuriamo che i nostri figli continuino veramente il nostro nobile cammino come vettori dell'alleanza. Meritiamoci come Giacobbe, la voce dei nostri figli che dichiarano:

Sh'ma Yisrael, Adonai Eloheynu, Adonai Echad.

Sia fatta la volontà di Dio

Amen